LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 323 GIOVEDI 20 Novembre 1913 Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le manchevolezze e i bisogni del servizio sulla Ferrovia Carnica esposti al rappresentante della Società Veneta nella riunione di ieri alla Camera di Commercio.

Presieduta dall'on. Morpurgo seguì ieri nel pomeriggio presso la Camera di Commercio una riunione dei rappresentanti della Provincia e dei rappresentanti la Carnia e il Canal del Ferro allo scopo di esporre al rappresentante della Società Veneta appositamente delegato le manchevolezze del servizio sulla Ferrovia Carnica e la necessità di immediati provvedimenti.

Gli intervenuti.

Erano intervenuti: per *Tolmezzo* avv. G. B. Quaglia, cav. Lino De Marchi; per *Villa Santina* sindaco sig. Giovanni Venier; per *Ampezzo* sig. Giuseppe Micoli; per *Prato Carnico* assessore anziano sig. Michele Canciani; per *Enemonzo* sindaco Giuseppe Frucco. C'erano inoltre rag. Agnoli; cav. Giusto Venier anche per l'Associazione Commercianti: Piussi Pietro rappresentante il Canal del Ferro; comm. Renier per il Consiglio Provinciale; cav. Luigi Spezzotti per la Deputazione Provinciale; assessore di Udine cav. Pico; rag. Girolamo Muzzatti.

Il sindaco di Comeglians si era scusato con telegramma con cui dichiarava di associarsi a quanto dai convenuti si sarebbe deliberato

Fungeva da segretario il cav. Valentinis. Rappresentava la Veneta il sig. Spinelli capo sezione.

« L'origine » del convegno.

L'on. Morpugo, aprendo la seduta, dice ch'essa ebbe origine da un desiderio manifestato dai rappresentanti della Carnia e del Canal del Ferro nell'ultima seduta della Camera di Commercio. Essi invitarono il presidente a indire una riunione con la Società Veneta per trattare nei riguardi del servizio della ferrovia che lascia a desiderare, malgrado le rimostranze esposte alla Società e le promesse da questa fatte nella seduta tenutasi tempo addietro.

Piussi non vede presente alcun sindaco del Canal del Ferro e chiede se non fu mandato ad essi alcun invito.

Morpurgo. Anche l'altra volta ha rappresentato lei il Canal del Ferro. Gli inviti furono stabiliti insieme con altri consiglieri della Camera di Commercio e si pensò di limitarli ai rappresentanti della Carnia, anche per non disturbare tante persone.

Venier Giusto. Il Canal del Ferro non ha interesse speciale alla riunione. Esso non ha contribuito alla spesa della Ferrovia e invitando voi, l'abbiamo fatto per farvi un piacere (*Si ride*).

Piussi. Grazie. Se il Canal del Ferro non contribuì nella spesa, ha però tutto l'interesse al buon servizio della Ferrovia, perchè per tante ragioni dipende da Tolmezzo che è il suo mandamento circondario e la sua Prefettura.

Pico. Se si fossero estesi gli inviti ai rappresentanti il Canal del Ferro si sarebbero dovuti invitare anche i rappresentanti della bassa pontebbana; anche il sindaco di Udine quindi....

La discussione

Dopo questo intermezzo, l'on. Morpurgo, venendo al motivo della riunione, crede di non aver bisogno di esporre le condizioni di fatto. Apre pertanto la discussione.

Prende primo la parola il cav. Lino De Marchi. Egli si rifà alla adunanza tenutasi tempo addietro. I bisogni, oggi come allora, sono di due sorta: insufficenza di treni che coincidano con quelli della Pontebbana e deficienza di materiale. Nella seduta antecedente, la Società, riferendosi al capitolato, dichiarò ch'essa era obbligata a far circolare tre coppie di treni e che invece ne manteneva quattro. Per venire incontro a ogni modo ai desideri e ai bisogni della popolazione e del traffico, avrebbe aggiunto un treno estivo. Pur non essendo soverchiamente paghi della conclusione cui si venne allora, ci siamo tuttavia adattati — dice il cav. De Marchi; — ma ecco che quando più sentito si fa il bisogno per il ritorno degli emigranti, il quinto treno viene soppresso. La Carnia e il Canal del Ferro, che ha i suoi interessi a Tolmezzo, hanno bisogno di un servizio che soddisfi alle loro necessità. Non è più il caso di mezzi termini; perchè si possa soddisfare alle esigenze è necessario ci siano due macchine sotto pressione. Coi sistemi di trazione che vigono ora, è impossibile ottenere un buon servizio. Conclude facendo voti che si addivenga a una sistemazione del servizio quale le esigenze richiedono. Causa la soppressione del 5.o treno estivo avviene che gli emigranti provenienti da Pontebba dopo aver comperato il biglietto fino e Tolmezzo e fino a Villa, piuttosto di attendere ore e ore il treno, sono costretti a spendere altre 2-3 lire per trovar qualche altro mezzo di trasporto. E non venga la Veneta a dirci che nell'esercizio della Ferrovia Carnica essa rimette 40000 lire all'anno. Queste sono cose che riguardano essa sola. Non va però dimenticato che essa ha fatto i suoi conti preventivando un traffico che si è dimostrato di molto inferiore a quello verificatosi.

Altre aspre critiche alla Veneta

Giuseppe Micoli. Finora si è proceduti sempre con delle mezze misure E ciò perchè la Veneta ha subordinato tutto alla condizione che il servizio sia fatto con una sola locomotiva Ora è inutile discutere: o ci sono due locomotive o il servizio non potrà mai essere soddisfacente. Con due locomotive soltanto si potranno avere 4-5 treni in coincidenza: tutti gli altri provvedimenti che si possono escogitare non sono che mezze misure. Egli è persuaso che la Veneta voglia stancare i comuni della Carnia con la speranza che « essi » allo scopo di indurla ad attuare un servizio migliore, si decidano a darle una sovvenzione. Ma è speranza vana.

Per lui, ogni discussione è superflua, inutile se, come pregiudiziale, non si pone la necessità delle due locomotive. Nel capitolato è detto che la Società si obbliga a far correre *almeno* tre coppie di treni al giorno. Ora, affinchè questo obbligo sia dalla Società convenientemente assoluto, necessario è che ci sia più di una macchina.

Nei riguardi del materiale poi osserva ch'esso è veramente indecoroso.

In terza ed in seconda classe quando piove, è necessario aprir l'ombrello. Le carrozze hanno poi il privilegio della sporcizia; i finestrini sono tutti rotti, è uno stato di cose, in una parola, indecente e che non può certo impressionar bene i forestieri che viaggiano sulla linea. Mentre a petto di tutto questo nel capitolato è detto che il materiale sarà « secondo i più *vecchi*... » (*ilarità*) Senza volerlo, ho detto il vero; parrebbe proprio che la Società si fosse obbligata a fornirsi del materiale secondo i *più vecchi*... anzichè « secondo i più *recenti* e migliori sistemi. » Noi non pretendiamo materiale secondo « i più recenti e migliori sistemi » e credo in ciò d'interpretare il pensiero di tutti i presenti, ma che almeno il materiale sia *decente*.

Ripete che soltanto con le due locomotive si potranno avere i quattro treni in coincidenza; le altre sono mezze misure e l'accettarle sarebbe una dedizione: dedizione ch'egli non fa.

L'altra volta la Veneta ha detto che essa è in regola con il capitolato; noi diciamo di no; e se persisterà a non accogliere i nostri giusti reclami, ricorreremo al Governo.

E ancora critiche

Venier Giusto. Si associa a quanto hanno detto De Marchi e Micoli. Per conto suo, osserva anche egli che senza due locomotive non c'è possibilità di buon servizio. Causa questa mancanza avviene che quando arriva un vagone dello Stato alle stazioni di Tolmezzo o Villa il personale si precipita su di esso; lo scarica per rimandarlo tosto vuoto.

Da ciò hanno danno non lieve i commercianti, e perchè la merce deve rimanere non infrequentemente sul piazzale e perchè ripartendo il vagone vuoto debbono attendere il beneplacito dell'unica macchina e dei pochi vagoni della Società per poter spedire la merce.

Micoli. Osserva ancora, a complemento di quanto disse prima, che sono 2-300 persone al giorno le quali, arrivate alla Stazione per la Carnia, dovrebbero aspettare più ore prima di poter vedere un treno che li conduca in Carnia. E ciò che è enorme si è che la Società Veneta sa benissimo di questi arrivi, ma non si cura nemmeno di avvertire gli impiegati alla stazione di Pontebba in modo che alla lor volta avvertano gli emigranti. Di guisa che sono migliaia e migliaia di lire che essa così illegalmente incassa, poichè, gli emigranti, piuttosto di attendere tanto alla Stazione della Carnia, si provvedono d'altro mezzo di trasporto e perdono quindi la somma pagata per il biglietto sulla ferrovia Carnica.

Agnoli non farà, dice, che rafforzare i concetti finora espressi. Nell'altra adunanza noi non abbiamo approvato, ma subito le condizioni fatteci. Si concluse allora che se ne sarebbe riparlato. E oggi siamo qui a riparlarne.

Crede anch'egli in via assoluta di dover rinunciare a discutere se si vuol mantenere una sola macchina. Così succedono delle cose ridicole. Talvolta accade che un treno si ferma per una mezz'ora alla stazione di Tolmezzo... e si giunge alla Carnia che il treno della coincidenza è già partito.

Da questa stazione poi c'è un treno che parte per Villa 10 minuti prima che arrivi quella di Pontebba !.. Senza le due macchine come base, è inutile discutere.

Nell'altra adunanza si sono fatte cinque coppie di treni per l'estate e per l'inverno no. Perchè? li dicessero almeno la ragione perchè, mentre si possono fare in estate, non è invece possibile attivarle nell'inverno!

Morpurgo. Essendosi chiarita la situazione, crede di udire il rappresentante della Veneta.

Il rappresentante della Veneta

sig. Spinelli premesso un ringraziamento all'on. Morporgo per aver concesso che la riunione si tenesse alla Camera di Commercio, si dice dolente di rappresentare qui la Società Veneta, fatta segno a un fuoco di fila di rimostranze, mentre or sono pochi giorni a Bologna egli stesso ne udiva elogi forse immeritati e a Trieste udiva proclamare che la Società era la trionfatrice dell'ora.

Fermandosi a giudicare della Ferrovia Carnica, ci si trova subito di fronte a un problema che occorreranno 50 anni di lavoro a risolvere. La Società, nella costruzione della ferrovia, ha esposto di suo 1,600.000 lire Pur dando agli azionisti il non esagerato interesse del 3 50 0/0 essa deve esborsare annualmente L. 56000 di puro interesse. A parte le spese generali della Società, le spese R. M. ecc., alla fine di ogni esercizio, per pagare i soli interessi, la Società dovrebbe avere un utile netto dall'esercizio della ferrovia di L. 56000. Invece, nel 1912 nemmeno si è raggiunta tale cifra. Non basta non avere un utile, non si ha neppure un compenso alle spese.

La Società tuttavia ha cercato venir incontro ai bisogni con orari che fossero confacenti e ha anche aumentato le coppie dei treni. Ma nel primo semestre del 1913 il reddito è di L. 12681 inferiore al prodotto del 1.o semestre del 1912.

Nel 1912 si ebbero 4 coppie e mezzo, nell'inverno e 5 coppie nella stagione estiva. Ora di fronte a questi risultati la Società è costretta a mantenere assolutamente il sistema attuale con una sola locomotiva. Gli dorrebbe questo espresso mandato ch'egli ha di trattare in base sempre alle condizioni attuali dovesse far chiudere la discussione. Si può tentare, discutere in tutte le forme una modificazione dell'orario vigente, ma oltre a ciò è impossibile. Tutti capiscono che non è certo nell'interesse della Società urtare le popolazioni ch'essa serve; e se non può concedere quanto si chiede, gli è appunto e soltanto perchè non lo può.

Quanto al materiale, osserva ch'esso è approvato dal Governo. Potrà a ogni modo essere eventualmente ritirato e sostituto con migliore. Nei riguardi dei vagoni dello Stato, bisogna restituirli al più presto e vuoti; c'è una disposizione tassativa.

Altrettanto dovrebbe fare lo Stato con la Società. Viceversa, mentre il personale della Veneta si dimostra sollecito in ciò, come disse anche il cav. Venier, non così si fa dal personale dello Stato per la Società.

In questi quindici giorni, ad esempio, la Società ha fuori 1200 vagoni circa...

Micoli. Ma le viene pagato l'affitto...

Spinelli. Il nolo non compensa però mai l'utile dell'esercizio.

Circa l'orario stabilito nell'altra riunione, non è vero ch'esso sia stato imposto; fu concretato dai convenuti. L'adunanza si chiuse con la massima cordialità.

— Ho udito poi — dice sorridendo il sig. Spinelli — parole un po' grosse. Si è affermato che la Società sottrae illegalmente migliaia e migliaia di lire agli emigranti...

Una voce. Cioè ruba...

Altri. E' vero !..

Spinelli. Ma questo è enorme. A ogni cambiamento d'orario convenuto con le ferrovie dello Stato la Società pubblica i suoi manifesti che spedisce a tutte le stazioni, quindi anche a Pontebba. Più di ciò essa non può fare; non può essa impartire istruzioni agli impiegati di Pontebba perchè avvertano gli emigranti del cambiamento d'orario.

Canciani. Il treno delle 9.55 perchè non attende il diretto che viene da Pontebba?

Giovanni Venier. Parte 10 minuti prima che arrivi il diretto !..

Renier ricorda che in merito si convenne nell'altra seduta; il treno parte a quell'ora perchè coloro che vengono da Udine devono già attendere 40 minuti, se se ne aggiungesso altri 10 e 15, sorebbe un prolungar troppo questa sosta. E nella considerazione che non sarebbe giusto far sostare un'ora e forse più per tutto l'anno coloro, e sono i più numerosi, che vengono da Udine, per attendere quelli che vengono con il diretto, che non sono molti, si è mantenuto quell'orario.

Sommessamente, egli pensa che si può ovviare mantenendo anche nel l'inverno il quinto treno estivo.

Vorrebbe poi sapere perchè questo si faccia fermare a Tolmezzo anzichè farlo proseguire.

Spinelli. La Società con 4 coppie di treni fa più di quanto è in obbligo per il capitolato. Infatti; mentre questo la obbliga a compiere circa 44 mila treno-chilometri essa ne compie invece ben 68; sono 24 mila treno-chilometri in più dell'obbligo.

Non si prosegue poi da Tolmezzo fino alla Carnia con il quinto treno perchè la concessione governativa è per 4 coppie e per ogni treno in più che entri nelle ferrovie dello Stato devonsi pagare L. 4.80.

Conclude che per quanto concerne l'orario attuale egli è disposto a discutere per apportartarvi d'accordo tutte le modificazioni possibili, ma non su altre basi che non siano il sistema in vigore.

Facciamo un po' i conti...

Micoli. Ella ci ha portato una serie di cifre alle quali noi crediamo. Vorrei però un chiarimento. La Società ella disse, ha esporsato 1.600.000 lire per le quali deve pagare soltanto d'interesse L. 56 mila annue. Ora completiamo le cifre. Quanto spende la Società per l'esercizio delle ferrovie?

— Sei mila lire al chilometro; circa 114-115 mila lire all'anno.

— Ebbene: il Governo contribuisce con 98 mila, i comuni con 10 mila, la Provincia con 12 mila. Quale l'incasso lordo?

— L. 185 mila circa.

— Abbiamo quindi un totale di circa 300,000 lire annue; dalle quale detratte le 114-115 mila lire di spese restano ancora L. 185 mila. Come si può dire allora che non ricava il sufficiente per pagare gli interessi del capitale esborsato?

Venier Giusto. Non mi pare opportuno discutere di questo. La società dice di perdere; è da osservarsi invere che il traffico è doppio di quello preventivato.

Spinelli. Il sussidio dello stato, della Provincia e dei comuni concorre ad ammortizzare la spesa di costruzione della linea fino ad una somma inferiore di L 1.600 000 al totale della spesa stessa. La società, pertanto, da tali contributi non risente alcun vantaggio. Essa è tuttura esposta per tale somma e il reddito dell'esercizio non le è neppure sufficiente, come dissi, a pagare l'interesse.

Per avviarsi alla conclusione

Morpurgo. La discussione è stata ampia. Mi pare dal complesso si possa formulare questa conclusione: la società è invitata a ripristinare il 5.o treno come *minimo* sforzo, salvo a studiare il modo di attivare due macchine in pensione. Scopo della riunione è di tendere al fine di avere un servizio soddisfacente, senza preoccuparsi del mezzo con cui la società crederà di poter corrispondere ai desideri e ai bisogni.

Renier crede non si possa raggiungere il necessario senza le due macchine. Con la soppressione del 5.o treno la Società ha perduto e perde parecchie migliaia di lire...

Spinelli (sorridendo.) Scusi, non le ha perdute, ma come si disse, le ha illegalmente percepite.

Renier. Lasciamo andare. Obbiettivamente, però, senza ch'essa vi abbia parte diretta è certo che la Società viene a percepire quel tanto dei biglietti che non sono dagli emigranti usufruiti causa le mancate coincidenze. Con due locomotive anzichè cinque si possono fare anche soli 4 treni, purchè il servizio proceda bene. E se il servizio è buono c'è anche maggior attrattiva a viaggiare. Non si può cambiare l'orario estivo secondo i bisogni con una macchina sola. In conclusione o si attivino due macchine o si ripristini il 5.o treno. Quanto costerebbe in più un'altra locomotiva?

Spinelli. Dodicimila lire all'anno. Il guaio è che Stazione per la Carnia non è Udine, ove la Carnia ha il suo centro d'affari e d'interessi. Dalla Stazione per la Carnia a Udine ci sono altri 41 km. morti per la Società. E su questi 41 km. sono avvenuti spostamenti di treni che hanno scombussolato un'ideale orario per la ferrovia carnica già dalla Società escogitato ancora prima che la linea fosse aperta all'esercizio. Essa ha tentato di ottenere dallo stato quanto le fu possibile circa gli accelerati e gli onnibus in modo da poter regolare il servizio come meglio si poteva. Ma quanto ai treni diretti internazionali, su questi non è stato certo possibile ottenere nulla. Ho udito però che si ripete l'accusa alla Società di sottrarre dei denari ai viaggiatori. Mi permetto di protestare contro questa asserzione. La Veneta più di quello che fa pubblicando i manifesti de' suoi orari, non può fare.

Il prodotto della ferrovia carnica poi è andato sempre diminuendo.

Giuste considerazioni del cav. Pico.

Pico pensa si debba prescindere dalle risultanze economiche; queste riguardano esclusivamente l'esercente e non il pubblico. Quanto agli obblighi fatti alla Società dal Capitolato, osserva che sulla Pontebbana ci sono 6 coppie di treni; e quelli che partono da Udine sono assolutamente indipendenti da quelli che vi arrivano; sono coppie non treni *spoletta*. Ora, nel capitolato è fatto obbligo alla Società di attivare *almeno* tre coppie di treni, per cui non una macchina sola è sufficiente all'uopo. Occorrono almeno due macchine. Perchè poi per i treni in più di quattro la Società debba pagare L. 4.80 l'uno allo Stato se entrano nelle linee di questo, è poco serio che la Società, solo per questa ragione, sopprima il quinto treno; in complesso viene a risparmiare così circa 600 lire all'anno e ne perde molte di più. Bisogna pertanto insistere per avere coppie di treni e non treni *spoletta*.

Morpurgo dico fondamentale questa interpretazione del capitolato circa le coppie. Se non ci si può mettere d'accordo, si potrà far risolvere la questione dal Governo.

Spezzotti condivide il pensiero del cav. Pico. Osserva di più che bisogna prescindere dagli affari buoni o cattivi attuali della Veneta. Essa deve corrispondere ai bisogni. Vorrebbe si ponesse inoltre mente al carattere della concessione che durante parecchi anni, dà tempo e modo di rifondere le Società delle presunte perdite dei primi anni. Ricorda a questo proposito che anche l'esercizio della Udine-Cividale fu detto dapprincipio un cattivo affare per la Veneta, mentre nessuno potrà certo venirci a dire che oggi quella linea non sia grandemente redditiva. Ora il subordinare il buon esercizio all'affare economico è un po' forte... Se anche per i primi anni ci fosse perdita, ci sarà indubbiamente il compenso in seguito.

Venier Giovanni. Si ristabilisca l'orario estivo, con cinque treni, almeno.

Agnoli. Non si conclude più !...

Spinelli si duole che non si voglia dar alcun peso alle cifre. Se si prescinde dall'affare della Società, bisogna prescindere anche da qualsiasi accordo, e non curarsi per nulla se su questa via la Società venisse spinta al fallimento.

Quanto a coppie di treni è la dizione usata nei vecchi capitolati; e l'interpretazione ad essa data è quella di treni *spoletta*. Si vede ciò su parecchie linee; ad esempio, sulla Pinzano-Casarsa, sulla Motta-S. Vito, sulla Perarolo Belluno ecc.

Nei riguardi della Udine-Cividale, essa ha il vantaggio che manca alla carnica: se Udine fosse alla Stazione per la Carnia e non la dividessero da questa 41 km; come nessun km. la divide dalla Cividale, il servizio si potrebbe fare benissimo, perchè ci darebbe il reddito.

Pico osserva che più d'una volta sulla linea carnica ci sono in pressione due macchine per il servizio merci. Attualmente, oltre che per viaggiatori, i treni sono anche per merci.

Nell'interesse stesso della Società si dovrebbero dividere i due servizi. e con due locomotive, opportunamente combinando, si potrebbe ovviare agli inconvenienti lamentati.

Gli ordini del giorno

Si presentano due ordini del giorno del cav. Pico e del cav. Venier.

Quest'ultimo, constatato che la Società non vuol venir incontro alle legittime aspirazioni della Carnia e che è mancata di patti contrattuali, conclude col proporre di ricorrere al Governo.

Morpurgo pensa che ragioni di opportunità e convenienze consiglino a tentare ancora un'intesa, benchè ci siano i motivi per ricorrere.

Spinelli ripete d'esser dolente ma di non poter decampare dal suo mandato. E crede che alla Società non spiacerebbe se si facesse capo al Governo per definire la questione, poichè essa è convinta di aver fatto più di quanto era obbligata. Anzichè 44 mila treno kilometri ne fa 68.

De Marchi concreta il suo pensiero in questo: ripristino dell'orario festivo, salvo a studiare un'ulteriore sistemazione completa. Osserva che se una macchina costa L. 12000 annue, la spesa viene compensata con oltre 15 mila lire che con l'attivazione sua la Società potrebbe percepire dagli emigranti che vanno all'estero e tornano in patria nella stagione invernale.

Micoli. Nel caso che i nostri reclami riescano infruttosi e presso la Veneta e presso il Governo, io propongo ai comuni di sussidiare la Società automobilistica per riattivare il servizio dalla stazione per la Carnia a Villa.

Morpurgo. Troppa carne al fuoco.

Renier concorda con De Marchi. Si potrebbe completare l'ordine del giorno in modo che comprendesse anche lo spirito di quello del cav. Venier...

***

Finalmente si approva il seguente ordine del giorno, concordato tra il comm. Renier, il cav. De Marchi e il cav. Venier.

L'adunanza, udite le dichiarazioni del rappresentante della Società Veneta, deliberano di reclamare dalla Società:

1. Che sia immediatamente riattivato sulla ferrovia carnica il precedente orario con cinque treni in ascesa e cinque in discesa;

2. Che prima dell'orario estivo la Società studi i necessari ulteriori miglioramenti del servizio, da farsi con due locomotive;

3. Che sia migliorato il materiale rotabile;

4. Che, se non venissero appagati questi voti, gli interessati presenteranno ricorso al Ministero.

Il rappresentante della Società Veneta dichiara che avrebbe presentato e raccomandato l'ordine del giorno alla Direzione della Società; e con questo la riunione, durata oltre due ore, è tolta alle 16.15.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Un buon bottino. — Mentre la casa di Pietro Pascottini di Campo Lessi era incustodita, i signori ignoti la visitarono minutamente e la svaligiarono di quanto di buono conteneva e cioè L. 40 in monete, tre camicie da uomo, un paio calzoni, un cappello, una catena di metallo per orologio, un temperino, due fazzoletti, una cassetta di legno contenente effetti di vestiario ed altro ancora.

Furto audace. — L'altra notte, ignoti sono penetrati nella latteria detta di Moseanda-Loreto e vi hanno sottratto da un cassetto L. 115. Per entrare, hanno scavalcato il muro di cinta alto oltre due metri e mezzo ed hanno scassinata la porta d'ingresso. Anche il cassetto ov'erano rinchiusi i denari, è stato forzato.

Divertimenti in vista. — Domenica prossima si riaprirà la sala Sociale per uno spettacolo cinematografico.

Per le feste di Natale si assicura che avremo al teatro nuovamente spettacolo d'opera o di operette. Più d'un impresario ha fatto pervenire alla direzione del Sociale domanda per concessione del teatro nelle sere prossime al Natale.

Pei gravi fatti del 27 ottobre. — Si assicura che domani sarà qui di nuovo il Giudice Istruttore dottor Luzzatto per completare l'istruttoria nel processo dei gravi fatti accaduti nel lunedì susseguente alle elezioni.

L'istruttoria è tenuta naturalmente segreta ma, da quanto si può arguire, pare che per molti sia provato che parteciparono all'aggressione.

Il nuovo maresciallo. — Oggi è arrivato il nuovo maresciallo dei R. R. Carabinieri sig. Edoardo Vattovaz. Gli diamo il benvenuto.

CODROIPO

Un caso di afta epizootica. — 19. Ieri giorno di mercato il dott. Luciano Ciani nostro veterinario comunale riscontrò affetta da epizoozia un'armenta di proprietà del negoziante in bestiami Francesco Visentin di S. Fior di Sopra (Treviso) venduttagli da certo Giuseppe Stival di Rivis al Tagliamento. La mucca fu subito sequestrata e macellata.

SAVOGNA

Messa d'oro. — 19. A Tercimonte ieri il Rev. Sac. Valentino Domenis da oltre un trentennio cappellano del luogo celebrò il suo giubileo sacerdotale. La funzione seguì nella chiesa delle Rosarie ove celebrò il 25 marzo 1863 la sua prima messa.

ROVEREDO IN PIANO

Filodrammatici Iersera i nostri filodrammatici si produssero col *vaudeville* « Don Pasticcio » e udimmo così le due prime ragazze di Roveredo che calcassero il palco scenico Margherita De Luca e Giuseppina De Piccolo.

Ottimo risultato; affiatati i cori; le due donne e gli altri protagonisti ebbero entusiastici battimani del pubblico numeroso.

Lode al sig. Cirillo Stefanini Presidente e fondatore della Società.

Si stà preparando un dramma del Ceconi.

AMPEZZO

La nuova sede della Latteria Sociale 19 — In questi giorni la Latteria Sociale traslocò la sua sede dalla piccola Borgata detta Tomoros, in una sede propria, sita in luogo denominato Pos-ciasis costruita conforme alle più moderne esigenze. Anchè l'arredamento nulla lascia desiderare; onde pur la latteria Sociale Ampezzana, può vantare di essere una fra le buone del Friuli.

Quando si provvederà alla nomina del Segretario Comunale? 19 — Da quasi un anno è vacante nel nostro Comune il posto di Segretario Comunale: e ancora, in un centro importante capoluogo di mandamento qual'è Ampezzo, non si è pensato di aprire il concorso?...

Speriamo che gli amministratori del Comune vorranno finalmente provvedere.

BUTTRIO

A due valorosi. Il Sindaco cav. Tomasoni per incarico del Ministero della guerra, consegnò ai due reduci G. B. Boschetti di Antonio e Maestrutti Giuseppe di Francesco la medaglia commemorativa della guerra Libica.

Furono entrambi ai più aspri combattimenti.

PALMANOVA

Il posto di Privano — 19 Per le esigenze del traffico la nostra Unione Commercianti sta attivamente occupandosi per ottenere dal Ministero che al posto di osservazione di Privano continui anche durante la notte il servizio ossia il piccolo passaggio dei veicoli e le piccole operazioni di dazio.

La domanda, coperta da una sessantina di firme di industriali commercianti, albergatori, da istituti cittadini ecc. sarà per cura del Comune trasmessa al Ministero, il quale speriamo vorrà tener conto di tali desiderata.

SAN DANIELE

Sulla fondazione di una casa di Ricovero

Il Comune deve sostenere il mantenimento di parecchi cronici all'ospedale. Il numero di questi è quasi sempre superiore alla normalità, cosicchè la spesa ha un carattere continuo di eccessività. Essendo coperti tutti i posti nell'Istituto, si ripara col mettere nelle case private quà e là il *soprapiù* di questi ammalati, ma non si ripara alla maggior spesa che il Comune incontra.

Abbiamo vedute le statistiche riferentesi alla quistione e, facendo i conti, diamo ragione delle proposte indicate più innanzi. Si potrebbe cioè raccogliere tutti i dispersi quà e là e dar luogo, almeno per il momento, ad una casa di Ricovero. Si obbietterà che è presto detto, ma non altrettanto facile mettere in esecuzione l'idea, per le molteplici spese d'impianto, di fabbricato, di servizio d'infermeria, e di vittuaria.

Ma si pensi però subito che non si tratta di far tutto a nuovo: perchè nel dettare queste righe siamo sorretti dai suggerimenti che un Assessore in seduta di Giunta ebbe competentemente ad accenare, e con una scorta di proposte che incuorano ad intrapprendere, se non altro, la prova.

Esiste infatti un locale adibito finora a magazzino militare che ora è chiuso.

Il locale servirebbe benissimo allo scopo di ricovero, mentre la cucina provvederebbe facilmente al vitto dei cronici. Con ciò vi sarebbe già la prima materia alla fondazione della Pia Casa; resterebbe poco da provvedere, e cioè servizio di assistenza sanitaria, di infermeria e prima di tutto l'arredamento. Per il servizio medico va de sè che sarebbe accumulato con quello ospitaliero; pel basso servizio sarebbe sufficiente una persona, che avrebbe uno scambio di orario con infermieri dell'ospedale pure; per il mobiglio si tratterebbe di pochi letti e di altrettanta biancheria. Il Municipio verrebbe ad una economia, la quale, anche se subito non si effettuasse, avrebbe il merito di dare iniziativa ad un ente che risponderebbe adeguatamente al bisogno. Con la differenza in meno di risparmio dell'attuale retta di mantenimento all'ospedale, con l'aiuto degli Istituti locali che sempre concorrono a fine di beneficenza, si può mettere riparo alla neccessaria e sentita lacuna.

Guardie notturne. — 19. Sono stati nominati guardie per l'ordine e la sicurezza notturna i giovani Pietro Buttazzoni e Luigi Meret.

In procinto di annegare. — Avant'ieri a Villanova di S. Daniele approfittando della piena del Tagliamento certo Federico Contardo si era recato alla deriva per cogliere le «bore» che correvano sulle acque. Azzardatosi però un po' troppo, improvvisamente perdette l'equilibrio e per poco non vi lasciò la vita. Per buona sorte i figli che lo avevano seguito nel nuoto lo fermarono disfatto dalla paura e tutto bagnato alquanti metri più giù del luogo ove era scivolato. Trasportato a casa dopo le cure del caso prodigategli si riebbe.

SACILE

Festa delle matricole. — Questa mattina i 96 alunni della nostra fiorente Scuola Normale promiscua fecero una passeggiata ginnastica alle sorgenti del Gorgazzo, in Polcenigo, seguiti dal corpo insegnante al completo col rettore del Convitto in carrozza. Per festeggiare i matricolini colà giunti, seguì un banchetto nella trattoria del sig. Raffaele Tizianel, servito inappuntabilmente. Alle frutta parlò applaudito il prof. Molinari e a lui seguirono parecchi brindisi degli studenti.

Pel natalizio di S. M. la Regina Madre. — Domani, genetliaco di S. M. la Regina Madre, alle 10, nel cortile delle nuove caserme, col concorso del Comandante il 1.o Fanteria e della ufficialità del Presidio, le reclute presteranno il giuramento solenne di rito.

All'uopo sono stati diramati parecchi inviti ad autorità e agli istituti di studio locali.

Nel pomeriggio la banda del 1.o Fanteria svolgerà il seguente programma dalle ore 14.30 alle 16 in Piazza Plebiscito:

1. Gabetti — Marcia Reale
2. Napolitano — I pifferi — Marcia e sveglia dei granatieri (1700)
3. Sacchini — Il Cid — Pantomina, a) Marcia, b) Arietta, c) Finale
4. Catalani — Loreley — Fantasia
5. Gabetti — Marcia Reale.

Compenso meritato. — Siamo informati che al procaccia postale Polo Giovanni, di Sarone, il quale rinvenne il piego suggellato contenente L. 800 in oro, smarrito da Pietro Burigana, procaccia di Budoia, di cui le nostre precedenti corrispondenze, venne testè compensato dal Ministero delle Poste con la somma di L. 40.

All'onesto procaccia Polo le nostre congratulazioni.

PIANO D' ARTA

Latteria Sociale. — 19. Avanti ieri ebbe luogo il consiglio della Latteria Sociale. Furono trattati i seguenti oggetti: Distribuzione delle spese di lavorazione per la stagione estiva (furono fissate a lire 1,65 per quintale) — Stipendio al contabile (L. 10 al mese) — Conferma del contabile stesso per la stagione inverno e primavera coll'aumento di stipendio che fu portato da lire 2 a lire 2.30 al giorno, più, dal 1.o al 20 giugno periodo della liquidazione dei conti, a L. 2.50 al giorno.

OVARO

Deliberazioni del Consiglio — Il nostro consiglio approvò il bilancio di previsione 1914 (2.a lettera).

Nominò le seguenti persone a far parte della Commissione per la tassa bestiame. Felice Antonio, Giacomo Pavona, Pietro Soravito; e della commissione per la tassa famiglia. Il signor Felice Antonio, Pavona Giacomo Puicher Antonio.

Per le competenze al dott. Magrini fu pure nominata una commissione incaricata di trattare con lui per la retribuzione al servizio prestato come medico interinale dal 12 febbraio 1912 al 21 Febbraio 1913.

Come sussidio ai figli di Fabris Antonio fu disposta la somma mensile di L. 20.

Nella ratifica alla deliberazione d'urgenza della giunta Municipale 7 novembre si occordò il preventivo 1914.

Approvato lo storno di fondi nei diversi articoli del bilancio 1913.

LAUCO

Cose scolastiche. — Il Signor Sotto Ispettore saolastico Prov.le sta insediando personalmente il nuovo corpo insegnante. Anche a Lauco-Vinajo ed Avaglio s'impartono regolarmente le lezioni di quarta classe.

La nuova Maestra di Vinajo, signorina Emma Gismano, diede le sue dimissioni. Non vuole isolarsi.... fra le montagne di Vinajo.

La signora Carolina Canciani dalla scuola Maschile di Vinajo passa per dimanda, alla femminile di Lauco.

Alla benemerita ed amata maestra il riconoscente saluto dei Vinajesi.

Un gruppo di Vinajesi

BRUGNERA

Mancanza deplorevole. — Venerdì, 14 corr., moriva a Maron, (frazione di questo Comune) il signor Antonio Brusadini, ex segretario di Sesto al Reghena. I funerali ebbero luogo lunedì e riuscirono imponenti per concorso di clero e popolo. Le Autorità del Comune di Brugnera erano al completo, e molti personaggi dei paesi vicini seguivano la bara, perchè avevano avuto campo di conoscere ed apprezzare le belle doti di mente e di cuore dell'Estinto. Chi mancava? Sembra incredibile: una rappresentanza del Municipio di Sesto, del quale l'Estinto fu, per ben 48 anni, intelligente e fedele impiegato. Tale mancanza fu giustamente e aspramente commentata da tutti.

Noi non conosciamo personalmente gli amministratori di Sesto; però, non ostante questo, sentiamo il bisogno di dire loro: Il vostro contegno ha prodotto in mezzo alle nostre popolazioni una impressione dolorosa. Come volete pretendere l'affetto e la gratitudine dei vostri amministrati, se date ai medesimi esempi così poco edificanti?

Un Assessore del Comune di Brugnera.

PORDENONE

Il viaggio aereo Pordenone-Bologna. — Il ten. Bonazzi della nostra Scuola militare che ieri aveva felicemente compiuto la traversata Pordenone-Bologna in poco meno di 3 ore, stamane aveva tentato il ri-Ma giunto nella vallata del Po, trovò una così fitta nebbia che l' costrinse a ritornare nuovamente a Bologna.

Al Sociale. — Domani sera la Compagnia Comica: «*Città di Venezia.*» diretta da Alberto Brizzi, darà un lavoro nuovo per Pordenone «*La festa del Boccolo*» di Schiavoni, che fu ripetuto per undici sere consecutive a Venezia. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima farsa: *La serva avvelenatrice.*

Olivo Civran cambia bottega. — Il nostro bravo giornalaio Olivo Civran ha trasportato i suoi pemati vicino l'ex areo Bossina.

Gli aviatori. — Il tenente Mall ed il capitano Maresis hanno oggi compiuti bellissimi voli sopra la città.

Lagnanze da Torre pel servizio postale

Ci scrivono da Torre:

In questa importante borgata il servizio postale va molto male; perciò rivolgiamo preghiera all'Ill. sig. Direttore Provinciale, onde voglia in qualche modo provvedere. Si parlò tempo addietro di istituire un Ufficio postale anche a Torre, e per la sua importanza lo meriterebbe; ma ancora non si sa nulla: si potrebbe sollecitare questo utilissimo provvedimento?..

CORDENONS

La Scuola Serale Reggimentale. — 19. Ieri a sera alle 19 in un'aula dell'edificio scolastico seguì l'inaugurazione della Scuola serale Reggimentale (per gli analfabeti) istituita per interessamento del capitano comandante questo distaccamento militare il quale intervenne alla inaugurazione assieme al tenente ed a un sottufficiale. Presenziavano pure il direttore didattico e gli insegnanti.

L'egregio signor capitano in un breve discorso raccomandò vivamente ai soldati l'amore allo studio, rivolgendo poi agli insegnanti espressioni di stima e riconoscenza. Rispose ringraziando sentitamente il direttore didattico.

TARCENTO

La compagina degli alpini

A proposito della notizia da voi pubblicata l'altro giorno, che la compagnia dell'8.o alpini sta per lasciare Tarcento, va osservato che da parecchio tempo il ministro della guerra sta attuando in tutta l'Italia, ma specialmente nell'Italia settentrionale, il cosidetto «concentramento dei Reggimenti» che non avevano ancora caserme suffienti e che dovettero essere perciò divisi e sparsi in più comuni in sede provvisoria. Questo provvedimento vale, naturalmente, anche per l'8.o alpini, che non aveva ancora caserma, ed al quale fu destinata la caserma lasciata vuota in Udine dal Reggimento di Cavalleria che passa nella caserma di recente costruzione.

Da parecchi mesi l'On. Ancona sta lavorando per ottenere che questo concentramento sia differito, e per mantenere a Tarcento la compagnia alpini che qui si trovava da qualche anno, sempre però *in sede provvisoria*. Ed egli ha potuto ottenere che il provvedimento fosse ritardato, ma sarà difficile che possa evitarne l'esecuzione.

L'on. Ancona ebbe in questi giorni due colloqui in merito col ministro della guerra; dopo aver prima trattato lo questione con S. E. Nava comandante del Corpo d'armata di Bologna, mettendo in queste trattative sebbene si trovi di fronte ad una deliberazione di massima da attuasi in tutta Italia tutto l'impegno che pone sempre nel curare i nostri interessi.

Tanto per la verità.

* * *

A Tarcento la notizia della prossima partenza degli alpini ha prodotto vivissimo malcontento in tutta la cittadinanza.

Questa popolazione che circa quattro anni addietro aveva accolto con grande entusiasmo e dimostrazioni di gioia la compagnia alpina e ch'era fiera ed orgogliosa di ospitarle, a malincuore dovrà ora rassegnarsi all'attuazione dell'inaspettato provvedimento.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Elettori liberali a banchetto

Ci scrivono da Mels, 18:

Stasera, un gruppo di elettori liberali festeggiarono con un banchetto all'albergo Petrozzi, la conseguita vittoria col nome dell'on. di Caporiacco.

I brindisi furono parecchi. Rileviamo fra gli altri quello del maestro Mansutti. Su proposta del consigliere comunale Giovanni Spizzo, accettata ad unanimità, fu spedito all'on. nostro Deputato il seguente telegramma:

On. di Caporiacco,

Uniti fraterno banchetto festeggiare conseguista vittoria, brindiamo sua salute.

Elettori di Mels.

Tutti coinvitati inneggiarono al caro loro rappresentante co. Gino di Caporiacco ed alla grandezza della Patria.

L. Mansutti maestro, Angeli Guerino, Spizzo Giovanni cons. comunale, Petrozzi Domenico assessore, Petrozzi Remigio, Beinat Edoardo, Canciani Gioachino, Mansutti, Amedeo, Minisini Cleto, Minisini Cirillo, Petrozzi Diego, Bertoli Valentino. Plos Lino, Petrozzi Ciro, Spizzo Giuseppe, Beinat Galisto.

TOLMEZZO

Il suicida era un barone?

Nessuna luce, finora, portarono le indagini sul conto del suicidatosi nell'Albergo Roma, sedicente barone Severino Arnoldi.

Anche da quanto stampa oggi l'Adriatico, si è indotti a credere che il nome sia falso. Trattasi di uno squilibrato?

Il "Don Pasquale,,

20. La compagnia Castagnoli reduce dai successi di Gemona è venuta qui al teatro De Marchi a cogliere altri allori. L'altra sera a iersera dette il «Don Pasquale» riportando vivi applausi continui da un pubblico assai numeroso che vi assistette. Ci diede un'esecuzione lodevole sotto ogni aspetto.

Questa sera *L'elisir d'amore* richiamerà certo in teatro tutta Tolmezzo.

CIVIDALE

Smarrimento. — Ieri sera, alla stazione ferroviaria, per il treno delle 5.40, il signor Giuseppe Manara maresciallo dell'8.o alpini smarrì un portafogli contenente una discreta somma di denari, una licenza di caccia a suo nome, alcuni documenti del reggimento. Chi raccolse quel portafogli, è pregato vivamente a volerlo recapitare al proprietario, in Cividale.

Scontro ferroviario in Spagna.

Madrid 19. — A Vandroll è avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci. Sette viaggiatori sono rimasti feriti. Tre vagoni sono ridotti in frantumi.

Un toro furioso entra in una chiesa

Tarragona, 19. Un toro fuggito è entrato nella chiesa mentre si celebrava la Messa. I fedeli sono stati colti da panico e nel fuggi fuggi due persone sono rimaste gravemente ferite. Il toro è stato ucciso a fucilate nell'interno della chiesa.

Un operaio italiano scannato da un operaio tedesco.

Klangenfurt 19. — Il segantino diciannovenne Luigi Dacol, da Perarolo presso Pieve di Cadore, occupato nella segheria dei fratelli Feltrinelli, ebbe un diverbio con l'operaio Giuseppe Lichtegger, di 27 anni.

Essi passarono alle vie di fatto, improvvisamente il Lichtegger prese un coltello da cucina e lo inferse parecchie volte all'Italiano nel ventre. Il Dacol fu trasportato all'ospedale dell'ordine teutonico dove soccombette poco dopo.

Un severo giudizio sui clericali del Cardinale Rampolla

Il corrispondente da Roma del Resto del Carlino riproduce un severo giudizio del cardinale Rampolla — il cardinale che sarebbe stato papa in luogo di Pio IX, se l'Austria non vi avesse posto il suo veto — intorno alle ultime elezioni le parole furono dette in una conversazione privata, cui assistevano vari intimi ammiratori del cardinale, che ne ha parecchi. l'uno e l'altro dei presenti esprimevano giudizi variati sull'intervento dei *cattolici* alle urne e sulle conseguenti elezioni. Il cardinale stava ad ascoltare; ad un certo punto, come vinto, come vinto da un impeto irresistibile, scattò a dire:

— Cattolici? Ma chi sono essi? Che cosa sono? Chi sa dirmi perchè essi abbiano abbandonato l'antica denominazione più esatta. e sincera, di clericali, per quella di cattolici?... Perchè gabellare comemenifestazione di cattolicesimo quello che non è altro che un movimento di politica contigente e terrena, per lo più mancante di sincerità? E' avvenuto così che l'altissimo ideale cattolico, fatto di idealità e di fede, è stato abbassato al livello del volgare socialismo politico e piazzaiuolo, mescolato e confuso con altri concetti estranei, grigi ed incerti che sono bagaglio di un liberalismo spurio, frutto di vecchie concezioni le quali hanno subito irreconoscibili deformazioni nel corso degli avvenimenti e nello svolgimento di un pensiero politico, oggi non più netto, nè sincero. Dove è la purezza della dottrina cattolica? Chi ravviserebbe più la nobiltà mistica degli insegnamenti di Cristo, degli Apostoli e del Vangelo, nel pensiero e nei discorsi di tanti che non dubitano di qualificarsi cattolici per conquistarsi una elezione ad un seggio di deputato in parlamento? Tutto è falsato, tutto è adulterato, tutto è inquinato, e purtroppo, la stessa dottrina divina del cattolicesimo è fatta irreconoscibile da coloro stessi che dovrebbero esserne conservatori. Non confondete pertanto i cattolici ed il cattolicesimo nelle miserie delle competizioni elettorali. La religiose pura e santa di Cristo alleggia troppo in alto nei cieli purissimi della fede perchè non sia indegno di confonderla, come si sta facendo, con le basezze ambiziose che si combattono purtroppo per una presunta difesa (che poi ne è abbassamento morale) della religione santissima.

L' intervento rumeno evitò una terza guerra balcanica

Bucarest 19 — Il ministro Take Jonescu è ritornaro quì da Atene e da Costantinopoli. Egli fece, circa le trattative di pace turco-greche, le seguenti dichiarazioni:

I futuri rapporti amichevoli tra i due Stati sono fuori di dubbio. Oltre la questione delle isole, non vi si oppone più nulla. Questa però non può essere risolta da essi, ma le grandi potenze devono adempiere l'impegno assunto a Londra e prendere la relativa decisione. Per la Rumenia la pace conclusa ad Atene fu di straordinaria importanza, perchè così fu messo fine a molti intrighi e potè essere evitato lo scoppio di una terza guerra balcanica.

Il pericolo di questa guerra era maggiore di quanto si credesse e di quanto si pesse il mondo intero. La Grecia e la Turchia ci sono sinceramente grate per il nostro intervento. Noi siamo disposti a corrispondere con gli stessi sensi questa manifestazione di sincera amicizia. La Rumenia desidera la pace e noi ci rivolgeremo con tutta l'autorità contro coloro che cercano di turbare la quiete. Circa la questione albanese. Take Jonescu disse che la Grecia rispetterà le deliberazioni della conferenza di Londra anche se dovesse sentire che le è stato usato torto.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia d'operette Lombardo

Stassera quest'ottima compagnia diretta dal Petroni darà per prima rappresentazione «Il Conte di Lussemberg» di Lehar.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo spettacoloso programma diviso come segue:

«Gaumont attualità» — Nuova edizione dell'importante rivista cinematografica.

«Leone ed i conigli del notaio» — Commedia brillante.

«Il fazzoletto accusatore. —

Dramma romanzesco diviso in due parti della «Cines» di Roma.

«L'appuntamento di Polidoro» — Scena comica finale.

Il tutto sarà accompagnato dalla orchestra. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani il nuovo dramma: *La vendetta di Armida.*

Circo Equestre Simili. — Crescente successo dell'intera compagnia e ogni sera pienone. Per domani si annuncia una grande serata di Gala.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Novembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.66
Londra (sterline)	25.48
Germania (marchi)	124.20
Austria (corone)	105.60
Pietroburgo (rubli)	260.07
Rumania (lei)	—
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.94

Cronaca Cittadina

Per la propaganda igienica nella nostra provincia

Lunedì scorso nelle ore pom. si è riunito in una delle sale del Nuovo Restaurant il Comitato, *pro propaganda igienica*, nominato all'uopo dalla Presidenza della Sezione Friulana dei medici condotti fino dallo scorso agosto, per studiare le norme e per escogitare i mezzi onde svolgere, nel prossimo inverno, il programma igienico-sanitario proposto dalla Presidenza Centrale dell'Ass. Nazionale dei medici condotti.

Erano presenti i dottori: Cesare, Salvetti, Giussani, Grillo, Faleschini Giov, Cimatti, Mazzocca, Luxardo; scusato il dott. Francesco Moro; impedito il dott. Ebhart.

Aperta la seduta, si passò alla nomina del Presidente.

Per acclamazione fu nominato il dott. Cesare che ha così benemeritato, nella nostra provincia, per l'opera assidua ed indefessa svolta a vantaggio dell'igiene sociale.

Per le funzioni di segretario fu dato incarico al Presidente di aggregarsi un collega della città.

Dopo di che fu aperta la discussione sullo svolgimento del programma; la discussione fu lunga, animata, laboriosa, ma che non portò a deliberazioni concrete perchè al Comitato mancava uno degli elementi principali e cioè la conoscenza di quanti e di quali sarebbero stati i colleghi disposti ad assumere il mandato di conferenziere. Perciò fu dato incarico alla Presidenza della Sezione Friulana dei medici condotti di mandare a questo riguardo subito una circolare a tutti i soci

Fu però deliberata la massima di tenere, nelle campagne, le lezioni al pubblico e di illustrarle con proiezioni luminose, mentre si dava incarico al presidente dott. Cesare di preparare in base ai nuovi elementi, che forniranno i soci, uno studio concreto sull'argomento per una prossima riunione; nonchè l'incarico della compilazione delle norme regolatrici per i conferenzieri.

Si passò poi a discutere sui mezzi economici occorrenti per l'attuazione del programma.

Fu intanto deliberato l'acquisto di alcuni parecchi per proiezione; mentre altri potrebbero essere richiesti, in grazioso prestito, da quelli enti che ne sono in possesso; e deliberato ancora l'acquisto di un discreto numero di diappositive per illustrare i temi principali: sulla malaria, sulle malattie infettive in genere, sulla tubercolosi, sull'alcoolismo sulla pellagra ecc. ecc.

Da un calcolo aprossimativo fu ritenuto che per l'acquisto del materiale sopraccennato, per le spese di stampa, per indennizzi di mezzo di trasporto per i conferenzieri ecc. al comitato occorrà una somma non inferiore alle 2000 lire circa.

Per raccogliere questi mezzi necessari, fu deliberato di invitare la presidenza della sezione friulana a devolvere una parte degli utili del bilancio a questo scopo; di chiedere un sussidio, sull'apposito fondo, alla Cassa Centrale dei medici condotti; e di invitare infine, in base ad una circolare del Ministero, la provincia, i Comuni ed altre istituzioni provinciali a concorrere nella spesa.

E' sperabile che provincia e comuni vorranno fare benevola accoglienza alla domanda e vorranno dimostrare all'iniziativa il più vivo interessamento.

Questo per ora quanto fu deliberato dal Comitato ordinatore della propaganda igienica nella nostra provincia.

Noi ci compiacciamo pertanto coi medici condotti della nobile e utile iniziativa che sono per intraprendere e auguriamo che i loro nobili propositi vengano presto tradotti in atto, segnando essi un nuovo passo sulla via del progresso e dell'incivilimento del popolo.

E' un nuovo sacrificio che ai medici è domandato; ma noi siamo certi ch'essi sapranno rispondere con entusiasmo e abnegazione, e vorranno dare questo nuovo contributo di lavoro che mira alla redenzione igienico-sociale delle classi lavoratrici e al vero progresso economico del paese.

Il genetliaco della Regina Madre

Per questa ricorrenza, oggi dagli edifici pubblici e da parecchie case private sventola il tricolore. Il pensiero va con mestizia a ritroso del tempo, ricordando l'Augusta Donna che fu la prima Regina dell'Italia risorta, poichè non sa disgiungere il nome di Lei da quello di Umberto il buono — che non aveva mai fatto male a nessuno e che pure fu spento da mano parricida...

Alla donna eccelsa, che il poeta della terza Italia cantò, l'augurio di molti anni ancora, nella pace mesta dei ricordi, consolata dagli affetti del Figlio e dei nipoti.

* * *

Oggi, dalle 14 alle 15.30 la musica del 2.o Fanteria svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Fantasia «Andrea Chenier» — Giordano
3. Atto 2.o «La Boheme» — Puccini
4. Valzer «Amor di zingaro» — Lehar
5. Marcia Reale — Gabetti

Il tram di Tricesimo sarà inaugurato il maggio prossimo

Ieri è stata firmata in municipio la convenzione relativa al tram Udine-Tricesimo.

Hanno partecipato all'atto di Sindaco di Udine comm. Pecile col vice segretario dott. Doretti, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti, col segretario dott. co. di Caporiacco, il sindaco di Tricesimo cav. Sbuelz col segretario del comune cav. Arnaldo Bortolotti, l'assessore anziano di Feletto, Giuseppe Mansutti, il senatore Di Prampero presidente della Società Elettrica Friulana, ed il direttore della stessa cav. A. Malignani.

Se non sorgeranno altre difficoltà, come è da ritenere da è augurare, il tram fra Udine e Tricesimo sarà inaugurato nel maggio dell'anno venturo.

Festa genialissima al Gabelli.

Oggi, al Collegio militarizzato Gabelli, si è solennizzata la inaugurazione dell'anno scolastico.

Vi assistettero: il generale Pirozzi comandante il presidio, il maggiore dei carabinieri Appelius, il tenente colonnelo direttore dell'Ospedale militare, molti altri ufficiali.

Il direttore del Collegio prof. dott. Frigerio pronunciò un discorso elevato per il pensiero e la forma.

Disse nobili parole anche il generale.

Quindi seguì la sfilata degli allievi — i simpatici bersaglierini.

La Direzione del Collegio offrì quindi un rinfresco.

La questione del pane quotidiano.

Da Rivignano, ci fu portata oggi una magnifica bina di pane cornetto, acquistata presso quel forno comunale.

Quantità ottima; peso grammi 1110; prezzo centesimi 14 — che, ragguagliato a chilogramma, corrisponde a centesimi 38 al chilogr.

* * *

Da San Giorgio di Nogaro, poi, riceviamo la seguente:

18. — Non per vanti fuori posto, ma unicamente per spirito di giustizia, anche noi intendiamo di segnalare all'Unione Cooperativa di Muzzana del Turgnano che, il Forno Economico Comunale di S. Giorgio di Nogaro, fino dall'inizio della sua attivazione, febbraio 1905, ha sempre venduto il pane cornetto, confezionato con fior di prima qualità, al prezzo medio di 36 a 40 contesimi al chilogramma; ed il misto, fabbricato collo stesso fior e farinella, costantemente a centesimi 25 al chilogramma, e che tali prezzi hanno sempre dato modo di pensare, sia pure in modeste proporzioni alla beneficenza pubblicata.

* * *

Ecco un altro forno comunale che... dà parecchi punti al forno municipale di Udine Sono dagli 8 ai 9 centesimi per chilogramma di meno, che il forno comunale vende il pane, in confronto del Forno di Udine.

Ecco le cifre, escluso il pane di lusso:

	Udine	San Giorgio
I qualità	48	da 36 a 40
II »	44	
misto	34	25

Consiglio comunale. — Abbiamo letto nel *Paese* e poi fu recapitato anche a noi l'avviso di convocazione del Consiglio comunale per venerdì della settimana ventura, alle ore 14; e anche i tre elenchi di nomine e surrogazioni nei vari: servizi comunali, istituzioni pubbliche di beneficenza e istituzioni e commissioni diverse. Ne facciamo grazia ai lettori.

Accademia. — Venerdì sera, alle 8.30, l'Accademia di Udine terrà pubblica adunanza col seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni;
II. «La geografia fisica e le sue relazioni con le altre scienze» del s. c. Prof. dott. Arrigo Lorenzi;
III. Resoconto per il 1911-12.
IV. Nomina dei soci.

Alla Camera del Lavoro

Iersera, i membri della Commissione camerale tennero seduta. Il primo oggetto trattato verteva l'organizzazione degli operai cementisti di Cividale, i quali desiderano inscriversi alla Camera del lavoro affinchè questa intervenga per far togliere certe angherie ed ingiustizie alle quali (essi dicono) sono sottoposti. Fu deliberato che domenica due membri della Commissione esecutiva si rechino a Cividale per la organizzazione di quei lavoratori.

Il cons. Fabris riferì un colloquio avuto da lui con il cav. Minisini per i salariati del Civico Ospitale; ed espresse la fiducia che i loro desideri saranno accolti. Deliberasi di sospendere ogni ulteriore pratica, in attesa della risposta scritta, dal cav. Minisini promessa.

Savio riferisce sulla Lega Fornai ed in generale sulla grande disoccupazione che ora si lamenta. In argomento parlano anche Cremese e Torossi, i quali suggeriscono pratiche da tentare per alleviarla e rendere meno critica la condizione dei lavoratori.

Nell'intento di rendere più intensa in città e provincia l'organizzazione di classe, deliberasi che due membri della Commissione si rechino fra qualche giorno a Tarcento a scopo di propaganda.

Nozze beneauspicate.

Questa mattina, alle 9, la gentile signorina Elisa Dorta ha giurato fede di sposa al tenente sig. Pierantonio Gregorutti del secondo fanteria, un reduce dalla Libia. Fungevano da testimoni all'atto solenne il dott. Jachen Dorta fratello della sposa e il cav. Antonio Gregorutti padre dello sposo. Assistevano: la signora e signorine Gregorutti, le signore Angrigliani Fario, Geiger, Forni; ed i signori: capitano dott Angrigliani aiutante maggiore in prima, cap. co. Valentinis, tenente Ercole Calligiani, Otto Geiger, Gino Forni, Nicola Felice.

Funse da ufficiale di Stato Civile l'assessore cav. Giuseppe Conti, il quale, con graditissimo pensiero volse agli sposi parole affettuose di felicitazione, di auguri.

Terminata la cerimonia, vi fu, in casa Dorta, un sontuoso rinfresco.

Gli sposi partirono, col diretto, per un viaggio di nozze, seguiti dagli auguri fervidissimi degli amici. E noi pure uniamo i nostri, congratulandoci con le famiglie per il beneauspicato e lieto evento.

* * *

Ieri dinanzi all'Ufficiale dello stato civile il sig. Guido Surza giurò fede di sposo all'avvenente signorina Ines Scanferla. Pervennero alla coppia felice moltissimi regali e felicitazioni da parenti ed amici.

Il prezzo delle carni suine. — Abbiamo spesso lamentato il carissimo prezzo, quest'anno delle carni suine. Non possiamo perciò non compiacerci che vi sia chi pensò a procurare un freno a quelle esagerazioni di prezzo.

Il signor Domenico Bevilacqua domandò alla Giunta Municipale (ed ottenne) il permesso di aprire in Piazza Mercatonuovo uno spaccio al minuto per la vendita di carni suine fresche ed insaccate di suini provenienti dalla Serbia — già noti alla cittadinanza come prodotti di qualità squisita e vendibile a prezzi di tutta convenienza.

Il signor Bevilacqua, per tale commercio, avrà socio un importante depositario di prodotti serbi del genere su questa piazza.

Il nuovo prodotto, confidiamo, varrà a far ribassare i prezzi attuali, che sono veramente esagerati.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il signor prof. Ettore Chiaruttini offre L. 5, Martina Enrico 3, F.lli Cavarzerani di Caneva di Sacile a mezzo vaglia L. 20 per un ricordo al Battaglione Tolmezzo.

Il Signor Quinto D'Aronco, per onorare la memoria del compianto Sig. F. Giuseppe Cesco, capo fabbrica della Ditta, elargì L. 100. — alla Società Protetrice dell'Inf per l'erigenda Colonia Marina di Lignano.

La Società del Calcio versò L. 60. 55 quale terza parte del ricavato di una gara data nel corr. anno a scopo di beneficenza.

Borseggio Mentre ieri nel pomeriggio certo Giuseppe Masoratti da S. Giovanni di Manzano trovavasi in Giardino Grande a vedere quelle baracche fu lestamente derubato di un portafogli contenente documenti e lire 180.

Al derubato non restò altro conforto che denunciare il furto patito all'autorità.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il processo d'oggi per omicidio volontario

Oggi si discute la causa contro Giuseppe Berdussin fu Antonio nato l'11 marzo 1884 in Fragielis (Prepotto), accusato di omicidio volontario commesso la notte dal 4 al 5 febbraio ultimo in Bodigoi (altra frazione del comune di Prepotto), in persona di Valentino Petruzza.

Vi sono quattordici testimoni di accusa; venti di difesa. — Due periti medici: cav. Antonio Cavarzerani e cav. Francesco Accordini. Il primo, figura perito di accusa e di difesa nel tempo stesso.

Pres. Silvagni, P. M. Tonini, difensore avv. Saturnino Freschi.

(Udienza antimeridiana)

Costituita la giuria alle 10.45 si apre l'udienza. L'accusato Giuseppe Berdussin è un giovanotto grosso di media statura.

Il cancelliere Febeo legge l'atto della sezione d'accusa.

Il Presidente fa quindi una minuta esposizione dei fatti.

Dopo l'ammonizione ai testimoni si inizia

L'interrogatorio dell'accusato

Pres. Dunque Berdussin, avete udito di che cosa siete accusato?

— Sissignor.

— Siete accusato di aver dato nella notte del 4-5 febbraio una legnata a Valentino Petrussi. Dite ai giurati quel che credete a vostra discolpa.

— Nella sera del 4 febbraio ci siamo recati in mascherata a Bodigoi. Si cenò Poi chi si mise a giocare chi a ballare. Io giocavo. Avvenne a un momento che due furono buttati fuori della porta perchè avevano fatto un trambusto.

Quelli fuori facevan il diavolo per entrare. Intervennero le guardie di finanza, che fecero sgombrare l'osteria.

Tribunale di Udine

Preside Turchetti, giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. Pampanini, canc. Febeo.

Il grave processo per rapina e falsa testimonianza.

Quattro sono gli imputati: Turrisini Giovanni di Giovanni di anni 17 detto «Berin» detenuto dal 15 novembre 1912; Stefanutti Giovanni di G. B. detto «Podar» di anni 34 detenuto del 16 novembre 1912; Stefanutti Luigi fu Candido di anni 34 detto «uarb»; Rodolfo Caterina di anni 24 detta «Brignona» maritata col solo vincolo religioso a Turrisini Valentino, tutti quattro di Alesso (Trasaghis).

Il Turrisini è difeso dall'avv. Cosattini; lo Stefanutti Giovanni, dall'avv. nob. A. Bellavitis; lo Stefanutti Luigi, dagli avvocati Bertacioli e Fantoni.

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'imputazione, per cui veniamo senz'altro all'

interrogatorio degli imputati

Turrisini Giovanni. Voglio dire la verità...

Pres. Bene; sarà benfatto.

— In quel giorno fui a caricare un carro di sassi. Lo Stefanutti Giovanni gli disse: — «Vieni con me; c'è da fare un buon colpo» — ed io, ritenendo si trattasse di andare alla pesca, lo seguii. Egli s'internò nel bosco dei vimini, tagliò un grosso legno, poi scomparve. Poco dopo udii gridare. Salii sopra un rialzo. Vidi Luigi Stefanutti, ma non lo Stefanutti Giovanni. L'ultimo apparve dopo: e lo vidi atterrare il Rossi, frugarlo e di nuovo allontanarsi.

Pres. Ogniqualvolta foste assunto, voi avete modificate le vostre deposizioni.

— Io no sai... O hai fatt par puartala fùr.

Pres. Che interesse avevate di «portarlo fuori»?

— Perchè el ga moglie e figli... — Poi confidai tutto a mio fratello, il quale mi disse di tacere quello che avevo veduto. . Mia cognata faceva la polenta.

Pres. Causa quella polenta si trova anche lei sul banco degli accusati. Voi invece stavate condendo l'insalata, e nessuno si accorse della vostra agitazione...

— Nossignor; 'o jeri nome sudàd...

Si fa una lunga discussione... planimetrica.

L'imputato poi narra che sentì un fischio e allora fuggì. Vide solo il figlio del Rossi fare un fagotto e venirgli di corsa incontro; ma non lo raggiunse.

* * *

Stefanutti Giovanni detto *Podar* di G. B. già condannato due volte.

— Ciò che ha deposto il Turrisini è tutto falso, tutto imposture... Siamo sempre in questioni da tre anni. Io non so niente... Sono tutte imposture...

— E' vero che vostra sorella è stata a pagare un debito con un marengo?

— Il Rossi io lo vidi dieci giorni prima....

— E che vostro padre cambiò un biglietto da cinquanta lire.

— Non so niente.

Bertacioli. Gli domandi se è vero che alla sua amante diede cinque lire.

— Non so niente.

Bert. Come spiega che i suoi famigliari cercarono dei testi per provare che lui era ancora nel campo, quando avvenne la rapina?

— Non so niente. Pochi giorni prima ebbi una questione coi fratelli Turrisini e fui bastonato.

Anche nella mattinata del fatto ci siamo bisticciati.

* * *

Stefanutti Luigi detto Uarb, condannato già per lesioni.

— Voi stavate appostato ad attendere il Rossi?

— Io stetti fino le due a casa, poi andai sulla montagna a prendere una carica di legna. Alle 4.30 ero a casa. Le legna erano state preparate diversi giorni prima. Non so nulla di nulla, io...

— Che cosa vi hanno domandato, i Carabinieri?

— Se fazzo il pescatore...

— È vero che direste ad uno Stefanutti che dichiarasse ch'eravate in montagna?..

— Quello è un'individuo che va in udienza a pagamento; ma cuànd che no si sa non si può dirlo.

— Col Floreano foste mai a pescare?

— Sono stato diversi giorni prima e diversi giorni dopo il fatto, a pescare nel lago. Il Floreano l'ha con me per il fatto della barca...

— Dicono che siete scappato all'estero per non avere impicci...

— No; vi sono andato per mantener moglie e figli.

Udienza pomeridiana.

Letta la disposizione di una teste, il Presidente domanda al «Vuarp»:

— È vero che vostra moglie fu a raccomandarsi alla Valent di dire che voi foste tutto il giorno con loro?

— Non so niente.

E' vero che concorreste come casaro?

— Fui a Pioverno bensì, ma poi andai all'estero.

* * *

Ridolfi Caterina, di Trasaghis, unita col solo vincolo religioso al Valentino Turrisini.

— Non ho detto il falso, quando affermai davanti al Pretore di Gemona che Luigi Stefanutti, *narle* non era uscito di casa, quel dopopranzo. Io lo vidi che spaccava legna nel cortile. Può darsi che sia uscito; ma io non lo vidi uscire. Ho visto passare col carro il Turrisini, verso le 3 e mezza circa e tornar indietro dopo le 4. Poi, mi misi a fare la polenta...

Questa donna è licenziata, per intanto, avendo un bambino di latte; ed ella ritornò ad Alesso.

Il vecchio danneggiato

Rossi Giovanni fu Leo d'anni 76, da Internappo, venditore girovago di tessuti, narra quanto gli successe. Andò in quella mattina, ad Alesso a vendere e riscuotere crediti. La mattina fu in casa Turrisini. Fu minacciato dal Valentini. Egli credeva facessero per ischerzo; ma poi si accorse che facevano «sul serio» già si figurava di essere «al mondo di là». Dell'aggresione nulla sa dire, perchè cadde a terra svenuto, e quando si riebbe si trovò sorretto dal proprio figlio. Questi lo avvertì ch'era stato derubato. Dovette fermarsi a letto 18 giorni. Non riconobbe gli aggressori. Gli pare che uno avesse il cappello verde. Ricorda di aver fatto, nei primi momenti, il nome del Turrisini, ma non potrebbe asserir con sicurezza che forse lui.

Fantoni. Perchè si è ritirato dalla Parte Civile?

Cosattini. Perchè fu indennizzata...

Fantoni. Ma da chi?...

Succede un battibecco fra i due avvocati.

Il dott. Emilio Commessatti, di Gemona, udito come perito e come teste, dichiara che le ferite non erano gravi; e che i due denti, che il vecchio affermò avere perduti per causa delle picchiate allora ricevute, non gli avrebbero giovato punto, per la masticazione, anche se gli fossero rimasti.

Altri testimoni.

Dopo alcune contestazioni agli imputati, sono chiamati a deporre i marescialli di Tolmezzo e di Gemona, i quali ripetono che gli imputati si mantennero sempre negativi, e ragguagliano su varie circostanze di fatto.

Richiamato il Rossi, egli afferma di non aver detto in modo positivo al maresciallo Simonetti che uno dei suoi percuotitori fosse il Turrisini; ma che gli sembrò di riconoscerlo.

Il racconto del figlio

Rossi Pietro figlio di Giovanni. Il giorno 12 novembre del 1912, tardando il vecchio suo padre a rincasare, gli andò incontro come il solito. Diede un fischio, anzi due; non avendo risposta, si avanzò e vide prima uno, poi un'altro fuggire. Più innanzi vide il padre a terra che non dava segno di vita. Lo sollevò; ma il vecchio cadde dall'altra parte come morto. Constatò la mancanza del denaro. L'indomani, suo padre gli raccontò che era stato nella famiglia Torresini, per riscuotere un credito e che questi lo aveva cacciato fuori dicendogli che sarebbero andati a batterlo per la strada.

Il vecchio disse ancora che aveva sospetti sul giovane Turrisini. Racconta che la cognata del «Podar» gli pagò un debito di 20 lire con un Marengo; e che il vecchio Turrisini all'indomani pagò un affitto. Suo padre portava sempre denaro con se. Mai fe' accenno allo Stefanutti detto «Vuarp». Crede che l'agressore lo abbia colpito de' dietro.

— Se uno fosse stato nascosto dietro la rosta, vostro Padre poteva vederlo?

— Non credo.

Il teste parla delle minaccie fattegli: la madre del Turrisini lo maltrattò e gli disse inoltre: «se tuo Padre ritorna, con le forbici io lo sventro....» dopo l'aggressione capì che quelle minaccie erano fatte sul serio.

Altre testimonianze.

La guardia forestale Cristoforo Graighero fece perquisizioni nelle case degli imputati. Narra che il Rossi gli raccontò d'essere stato battuto da un Turrisini. Il cappello verde lo aveva in testa uno dei Turrisini.

Floreano Turrisini d'anni 60, il 12 novembre vide, stando nel suo orto, lo Stefanutti Giovanni solo.

Floreano Stefanutti riferisce avergli Giovanni Stefanutti detto ch'era stato a pescare.

Su questa circostanza molto si insiste, anche per sapere quando gli fu fatta.

— Due o tre giorni dopo il fatto.

— Ma, l'altra volta diceste che il *Vuarp* vi parlò nel domani della rapina...

E su domanda del Pubblico Ministero, dà questa risposta:

— Quando il Uarb mi ha detto che fu a pescare con me, lo disse perchè aveva paura.

Avv. Fantoni. Il teste è parente dei Turrisini?

— Io sono «indifferente».

Giovanna Stefanutti, moglie del precedente, e Luigi Pico di Leonardo confermano la circostanza delle raccomandazioni fatte dal «Uarb» perchè fosse detto ch'egli era stato a pescare.

La continuazione del dibattimento è rinviata.

Tribunale Militare di Venezia

Direzione perdonata — Angelo Fantini di S. Pietro (Udine) comparve ieri dinanzi al nostro tribunale militare accusato di diserzione.

Il Fantini che doveva presentarsi sotto le armi il 1 dicembre 1912, se ne rimase tranquillamente a lavorare in Vesfalia e non essendosi presentato entro il 31 maggio scorso, ultimo termine prescritto per quelli, che si trovano all'Estero, venne dichiarato disertore.

Nel settembre scorso però, preso dalla nostalgia e desideroso di prestare il suo servizio militare in patria, spontaneamente si costituì al distretto.

L'imputato si dichiara profondamente pentito del fallo commesso e adduce a scusa del suo operato le ristrettezze ecomiche, in cui si trovava.

Dopo la lettura dei rapporti e atti di causa, il P. M. domanda un anno di carcere militare, ma il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Aristide Anzil, che sostenne la inesistenza di reato ed invocò la pietà dei giudici, assolse completamente il Fantini.

Estensore avv. Caldone.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La desolata famiglia di

Giuseppe Cesco

riconoscentissima rende pubbliche grazie a tutti coloro che in qualsiasi forma contribuirono a rendere più solenni e più degne le estreme onoranze al loro caro estinto, e particolarmente alla spett. ditta d'Aronco che volle assumersi le spese dei funerali ed al personale tutto della ditta medesima.

APPENDICE 31

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

— Le sue mani si sono macchiate del sangue di una persona a me estremamente cara. Questo sangue grida vendetta!

— Chi ha ucciso?

— Questo non riguarda che me... e lui...

— Comprendo: volete che vi sciolga lo sollinguagnolo ricorrendo nuovamente alla mia magia?

L'essere misterioso tremò.

— Paolo Lessingham — riprese con voce cupa — ha versato il sangue della donna che si abbandonò fiduciosa sul suo petto...

Le parole dell'arabo erano sufficientemente chiare; non era quindi necessario reclamare ulteriori particolari. Evidentemente doveva trattarsi d'un romanzetto orientale in cui l'Apostolo aveva fatto la parte del protagonista... Ma che sarebbe stato di lui se la stampa avversaria fosse venuta a conoscenza di quell'intrigo?... Sarebbe stato indubbiamente lo sfacelo della sua brillante carriera!

— Il dire «versar del sangue» è una figura rettorica, graziosa, forse, ma alquanto vaga. Se intendete dire che il signor Lessingham ha ucciso una donna, qual modo migliore di vendicarsi che una buona denuncia all'autorità?...

— Che cosa m'importa delle autorità inglesi e delle vostre leggi?

Se voi siete in grado di provare che Lessingham abbia realmente commesso questo delitto, le leggi inglesi s'incaricheranno senza dubbio di vendicarvi. Vi accerto anche che le nostre leggi non hanno riguardi per nessuno. Procurate soltanto di far riconoscere la sua colpa, e vedrete impiccato Paolo Lessingham come se fosse un malfattore qualunque.

— E dite sinceramente?

— Ma certo!... E se ne dubitate, potete, facilmente sincerarvene, ricorrendo alle autorità.

— Egli sarebbe dunque svergognato?

— Certo che sarà svergognato!

— Dinanzi a tutti gli uomini?

— Dinanzi a tutti gli uomini... ed anche dinanzi a tutte le donne...

— E impiccato?

— Se risulterà colpevole di assassinio, di certo sarà impiccato.

Sul viso dell'uomo rifulse un'esultanza diabolica che lo rese ancor più orrido, se fosse stato possibile.

— Forse seguirò il vostro consiglio... soltanto alla fine... soltanto alla fine!..

Spalancò gli occhi, poi gli chiuse strettamente, come per godersi la visione tragica che la sua tantasia gli offriva.

— Prima però, — dopo alquante, riprese — voglio vendicarmi a modo mio. Egli sa già che il vendicatore è sulle sue tracce, egli sa già che il vendicatore sta insidiandolo... E di notte e di giorno lo angustierà la consapevolezza di essere insidiato, e questo pensiero gli sarà più tormentoso della stessa morte... Perchè egli saprà che per lui non v'è più speranza di salvezza, per lui non vi sarà più il sole del cielo.

Provavo un senso di ribrezzo nell'ascoltarlo; ma nondimeno lo lasciai proseguire.

— Di notte e di giorno coricandosi e alzandosi, da qualunque parte si volgano i suoi occhi vedranno il terribile vendicatore nell'ombra!.. Ma non in ciò sta soltanto la mia vendetta. La mia sete di vendetta sarà soddisfatta soltanto nel sapere che egli è conscio che la morte... la vera morte si avvicina a lui... che sta per stringerlo nelle sue ripugnanti braccia... che sta... pronta a precipitarsi su di lui... la morte dipende da un mio comando!..

Il misterioso strano individuo parlava coll'enfasi di un pazzo perseguitato da una fissazione invincibile.

Se egli si riprometteva di porre realmente ad effetto il suo proponimento (e la feroce espressione del suo volto non lasciava dubbio alcuno in proposito) il futuro di Lessingham, od anco di Nelly s'ella era destinata a divenire sua moglie, non si presentava soverchiamente roseo.

Fu precisamente il ricordo di Nelly che mi fece rimanere perplesso.

Era necessario prevenire Nelly che nell'esistenza dell'uomo da lei prescelto vi era un punto oscuro che bisognava immediatamente chiarire.

Sarebbe stata una follia permetere ch'ella avesse di mira irrevocabilmente il proprio destino a quello dell'Apostolo; bisogna proavertirla che Paolo Lssingham era un uomo perseguitato.

— Voi usate frasi a grande effetto — osservai dopo una lunga pausa.

Le mie parole fecero sull'uomo l'effetto d'una doccia fredda. Di nuovo chinò lo sguardo al suolo, incrociando le bracc'a al petto.

— Imploro il perdono del mio signore e padrone!... La mia ferita non non si rimargina mai!...

— A proposito, mi sapreste spiegare la comparsa di quello scarabocchio, stamane?

— Quale scarabocchio?

L'uomo levò prontamente lo sguardo — Non fate lo gnorri. Non era uno scarabeo?

— Uno scarabeo? — gemette l'arabo con un fil di voce.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.6 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.8.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia A.26 — D. 5.56 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.48 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.68 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.31 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco